

-111

Adunanza del 1° aprile 1916

Presiede il Presidente Stringher.

Sono presenti: il V. Presidente Magaldi; i Consi-
glieri Anacletio, Beneduce, Clerici, Guena, Piretti,
Rosmini e Verardo; il Direttore Generale Cecchi ed
i Sindaci Pistoni e Cecchi.

Appena aperta la seduta, il Vice-Presidente
Magaldi domanda la parola per dirsi interpe-
te sicuro del pensiero del Consiglio, associando il
plauso di esso al plauso solenne della Assemblea de-
gli azionisti della Banca d'Italia alla provvida o-
pera del grande Istituto, e si sa da cui quell'opera
principalmente è data, in pro' della economia del
nostro Paese, nell'ora grave che tutti viviamo.

DM

Consiglieri, Sindaci e Direttore Generale plaudo-
no, ed il Presidente ringrazia.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.
Nomina di un nuovo Sindaco.

Il Direttore Generale comunica che con Decreto del
Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in
data 24 marzo u.s. è stato chiamato a far parte

del Collegio dei Sindaci quale Sindaco effettivo, il Comm.
Dott. Giuseppe Fagiolari, referendario del Consiglio
di Stato, in sostituzione del Comm. Dott. Paolo Aiaz,
di, testè nominato Consigliere di Stato.

2. Polizze che non coprono il rischio di guerra.

Il Direttore Generale ricorda che nella adunanza
del 25 febbraio scorso, il Consiglio, presa in esame una
relazione del Comitato Permanente sulle condizioni
in cui vengono a trovarsi quegli assicurati che pre-
stano servizio militare e non sono, per le loro polizze,
garantiti contro il rischio speciale di guerra, prese
la deliberazione seguente, su conforme proposta del
Comitato:

„ Che sia consentita la copertura del rischio
„ di guerra agli assicurati che prestano servizio nella
„ zona delle retrovie o in quella delle provincie dichiara-
„ te in istato di guerra, contro l'applicazione di
„ un soprappremio nella misura dell'1% del capitale
„ assicurato se ufficiali, e di L. 0.50% se soldati - e in
„ quanto la morte non sia dovuta a ferite riportate
„ combattendo, o a malattie contratte nel servizio
„ delle operazioni.

„ Tale copertura potrà essere concessa sia sulle nuo-
„ ve polizze da emettersi, sia sulle polizze in corso, con-

-113-

„tratte con l'Istituto o con le Compagnie cedenti; ma
l'applicazione di tali disposizioni è subordinata al
consenso delle Compagnie assicuratrici.“

Questa deliberazione, su proposta del Presidente, fu subito comunicata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per averne il benestare; ed il Ministero, in data 30 marzo u.s. ha indirizzato all'Istituto la seguente nota:

Roma, 30 marzo 1916

Questo Ministero, in seguito ad attento esame della questione che formò oggetto delle deliberazioni di questo Consiglio di Amministrazione nell'adunanza 25 febbraio u.s., è venuto nelle seguenti conclusioni.

Il problema va esaminato in relazione alle diverse condizioni di polizza ed in particolare distintamente secondo che si tratti di polizze nelle quali è espressamente stabilita la sospensione del contratto pel solo fatto che l'assicurato è chiamato sotto le armi in tempo di guerra, e di polizze nelle quali, come in quella di codesto Istituto si dispone genericamente che l'assicurazione non ha effetto quando la

morte avvenuta in servizio di guerra.

Per il caso, questo Ministero conviene nell'opportunità delle proposte di codesto Istituto, in quanto vengono a ristare effetto al contratto, escludendosi solo quei casi che rappresentano il rischio di guerra vero e proprio, a cospirare dei quali l'assicurato non ha provveduto in tempo utile col versamento dello speciale sopra-premio.

Questo Ministero deve fare, però, qualche riserva circa la limitazione stabilita da codesto Istituto che si escludano i casi di morte per malattie contratte nel territorio delle operazioni; poiché questo è da considerarsi come uno dei prevalenti motivi, che giustificano la sospensione del contratto e giustifi-
cherebbero ora l'applicazione di uno speciale sopra-premio: d'altra parte è da tener presente quale sarebbe la difficoltà degli accertamenti e quindi la facilità di liti giudiziarie con evidente e grave pregiudizio di codesto Istituto. Occorre ancora notare che nel caso delle polizze considerate, la co-
pertura del rischio merce l'addizionale di premio non dovrebbe essere limitata in relazione al territo-
rio, perché secondo le proposte di codesto Istituto, così come sono formulate, si verrebbe alla conclusione che per un assicurato il quale morisse per cause ordi-

nonie, in luogo lontano dal teatro delle operazioni sareb-
 be escluso, pur essendo stato pagato il soprapremio, il
 diritto al pagamento della somma assicurata: si ritien-
 ne, però, che ciò non possa corrispondere agli intendi-
 menti di questo Istituto.

Per le polizze invece, che, come quelle di questo
 Istituto contengono esclusioni in modo generico pel ri-
 schio di guerra, questo Ministero è di avviso che non
 si debba estendere tale esclusione, oltre a quello che è
 il rischio vero e proprio di guerra, cioè ai casi di mor-
 te avvenuta nel campo di battaglia (considerato come
 tale la così detta zona di operazioni) o in seguito a feri-
 te o malattie specifiche contratte in quel campo. L'ag-
 gravamento dei rischi di morte per malattie specifi-
 che, all'infuori di quelle suaccennate è comune a tutti
 i militari anche a quelli che non si trovano in zona
 di guerra, e si verifica anche in tempo di pace per
 servizi straordinari come pure il rischio di morte per
 effetto di incursioni aeree, è comune a tutti i citta-
 dini. L'interpretazione che si verrebbe a dare alle di-
 sposizioni del contratto attuandosi il provvedimento
 deliberato da questo Consiglio, sembra, ad avviso di questo
 Ministero, necessariamente estensiva in quanto essa
 presuppone che si debba intendere per servizio di guer-
 ra, qualsiasi servizio prestato da chiunque si trovi sotto

Drf



le armi, a qualunque attribuzione sia adibito ed in ogni residenza. Ciò, a parte la dubbia legalità di siffatta interpretazione, non sembra, soprattutto, conforme a quello spirito di liberalità, ben inteso, nei limiti di legittima tutela degli interessi dell'Istituto che deve presiedere all'azione di uno Istituto Statale, e pertanto, questo Ministero, salvo quegli ultimi schiarimenti che la S. V. volesse fornire non può per ora dare l'invocato benestare alle deliberazioni di questo Consiglio di Amministrazione sopra esaminate.

p. Il Ministro
F. Cottafavi

Il Comitato Permanente, convocato d'urgenza, ha adottato la deliberazione seguente:

Il Comitato Permanente:

Rivisamata la deliberazione 25 febbraio 1916 del Consiglio di Amministrazione relativa alle polizze sui navi coprono rischio di guerra;

Preso visione della nota N. 6814 in data 30 marzo corrente del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Dopo opportuna discussione;

Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione

strazione quanto segue:

Il Consiglio, in sede di interpretazione dell'articolo 15 delle condizioni generali della polizza dell'Istituto, ritiene che la garanzia stipulata a favore degli assicurati con polizze che non siano state in vigore almeno un anno prima della data della dichiarazione di guerra copra il rischio di morte per ogni causa o circostanza anche inerenti al servizio di guerra, all'infuori della morte, immediata o successiva, per ferite riportate sul territorio delle operazioni di guerra, e della morte per malattie specifiche di guerra contratte sul territorio medesimo.

Prof

In relazione a tale interpretazione il Consiglio ritiene circoscritto il rischio di guerra vero e proprio alle condizioni sopra espresse; e, in ordine al portafoglio precostituito, per tutte le polizze le quali contengano clausole che in relazione allo stato di guerra portino a sospensione del contratto o a limitazione degli impegni dell'assicuratore, il Consiglio delibera che l'Istituto mantenga in pieno vigore il contratto per tutti quanti i rischi, ad eccezione del rischio di guerra vero e proprio, contro pagamento da par-



to degli assicurati di un soprapremio nella misura dell' 1% del capitale assicurato per gli Ufficiali e del 0.50% del capitale assicurato per i sottufficiali, caporali e soldati.

Nulla è innovato in merito alla misura del soprapremio per la garanzia del rischio di guerra vero e proprio.

Il Consiglio, a voti unanimi, delibera di accogliere la proposta del Comitato Permanente, e prega il Direttore Generale di portare subito tale deliberazione a conoscenza del Ministero, e di dare ad essa la maggiore pubblicità.

3. Riunione Adriatica di Sicurtà. Rischio di guerra.

Il Direttore Generale comunica al Consiglio la seguente nota pervenuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in merito alla questione concernente la concessione di tardiva copertura di rischio di guerra fatta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà ai propri assicurati con polizze cedute all' Istituto:

- 119

« Questo Ministero ha preso in attento esame il quesito proposto dalla U. V. nei riguardi dell'applicazione del soprappremio di guerra agli assicurati della Unione Adriatica di Sicurtà, i quali, all'atto della stipulazione del contratto, erano stati dichiarati riformati in rapporto al servizio militare.

Sembra a questo Ministero che la tesi della Compagnia, per la quale si vorrebbe concedere ai detti assicurati di usufruire della facoltà, di cui nell'articolo 8 delle Condizioni Generali di polizza, di coprirsi cioè per il rischio di guerra col soprappremio del 2 per mille del capitale assicurato, come se tale addizionale avesse versato al momento della stipulazione del contratto, non abbia fondamento di diritto poiché il citato articolo 8 richiede che l'addizionale per il rischio di guerra sia pagato col primo premio.

È bensì vero che gli assicurati di cui si tratta non crederono di pagare tale addizionale poiché si ritenevano sicuri di non essere chiamati sotto le armi, ma sta in fatto che il concedere, ora che la guerra è dichiarata, a costoro la copertura del rischio di guerra con un soprappremio, che era stato determinato quando la guerra non era neppure prevista, non sembra rispondere neppure a quei

criteri di equità che la Compagnia invoca, in quanto si verrebbe a creare per questo gruppo di assicurati una condizione privilegiata in confronto agli altri.

Ciò premesso, e senza voler per ora esaminare se sia o no da ammettersi questa che, in sostanza, è una liberalità della Compagnia, ciò che non ha importanza nei riguardi di codesto Istituto, questo Ministero esprime l'avviso che codesto Istituto abbia facoltà di rifiutare l'interpretazione, che la Compagnia intende dare all'art. 8 delle condizioni di polizza, e possa quindi non partecipare alla copertura del rischio di guerra per le polizze di cui si tratta, qualora tale copertura si voglia concedere col pagamento dell'addizionale del 2 per mille.

Lascio però considerare a codesto Istituto se, tenuto presente da un lato, l'attuale regime di concorrenza con le imprese private e dall'altro le particolari cautele che andrebbero accompagnate con l'applicazione della predetta addizionale, applicazione del resto che potrebbe essere fatta per un numero assai esiguo di casi, non converga accogliendo l'interpretazione, per quanto benevola, data dalla Compagnia.»

Il Comitato Permanente, al quale il Direttore Generale comunicò questa lettera, rilevando che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio giudica che l'interpretazione della Compagnia non è giusta, in riguardo alla portata delle disposizioni contrattuali, né equa in confronto alla massa degli assicurati: rilevando altresì che il Ministero esprime avviso che l'Istituto abbia facoltà di non seguire la Compagnia nella interpretazione che intende dare all'art. 8 delle condizioni di polizza, e considerando che la Compagnia, con la sua arbitraria interpretazione turba le cautele necessarie per la assunzione del rischio e in dipendenza delle quali l'Istituto ebbe ad accettare la cessione di quota parte dei rischi in parola, ha deliberato di proporre al Consiglio il rifiuto delle quote di extra rischio guerra che deriverebbero a carico dell'Istituto.

Art

Il Consiglio, sentita la relazione del Direttore Generale, accogliendo la proposta del Comitato Permanente, delibera che siano da rifiutare le quote di extra rischio di guerra che deriverebbero a carico dello Istituto.



4. Lavoro straordinario per il bilancio 1915.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla richiesta fatta dal Capo dell'Ufficio di Contabilità per ottenere l'autorizzazione a far eseguire il lavoro straordinario per le operazioni necessarie alla chiusura del bilancio 1915.

La richiesta concerne il personale appreso indicato e per le operazioni elencate per ciascun gruppo:

1°) RegISTRAZIONI DI COMPETENZA, OPERAZIONI DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, COMPILAZIONE DEI BILANCI CONTABILI, RIPORTO A NUOVO DELLE SCRITTURE.

- 1. Sig. Bareggi Angelo
- 2. " Bottelli Giovanni
- 3. " Donelli Ferruccio
- 4. " Bianchi Giovanni
- 5. " Monacelli Amerigo
- 6. sig.^{na} Ferroni Mercedes

2°) Chiusura delle operazioni inerenti ai titoli (inventario schede) e loro valutazioni. Allegati relativi. Aiuti agli impiegati di ragioneria nelle operazioni di chiusura.

- 7. Sig. Bandiera Teodoro
- 8. " Serra Luigi
- 9. Sig.^{na} Savi Anna (avventizia)



3°) Allegati relativi alle rendite vitalizie. Compilazione dell'inventario dei mutui su polizze e relativi rami attivi e passivi di interessi alla chiusura dell'esercizio (calcolati uno per uno). Chiusura delle competenze relative ai premi di riassicurazione e inventario di quelli relativi a quietanze in corso di riscossione.

Idem per i premi delle riassicurazioni 40°
Idem per la chiusura Gestione Cassa Pensioni

- 10. Conti Enrico
- 11. Villa Paolo
- 12. Damisani Enrico
- 13. Fasetti Gino
- 14. Fiochi Carlo
- 15. Sig.^{ma} Angelucci Ida
- 16. " Annarotto Matilde (arrendizia)

107

4°) Aggiornamento revisione rendiconti settimanali degli Agenti. Inventario polizze e quietanze in corso di riscossione al 31 dicembre 1915. Stati di conto dei debiti degli Agenti al 31 dicembre 1915 e importi a nuovo. Compilazione allegati scritti a macchina relativi alle operazioni di tutti i reparti.

- 17. Sig. Scala Alessandro
- 18. " Ferracchini Eleuterio
- 19. " Cristiani Francesco
- 20. " Scarselli Galileo



- 124
21. Sig. Teruggi Mario
 22. „ Ginevri Mario (avventizio)
 23. Sig.^{na} Giorgi Luisa
 24. „ Pierelli Rosina
 25. „ Trotta Agata
 26. „ Facchia Modestina
 27. Sig. Corbi Nicola (avventizio)
 28. Sig.^{na} Mastrospieri Maria (avventizia)
 29. „ Costantini Marta
 30. „ Cavallari Amelia

Supposto che il personale lavori 10 ore la settimana e precisamente dalle ore 5 alle ore 4 di ogni giorno, esclusi il giovedì e la domenica, col la retribuzione in ragione di £1 all'ora per il personale maschile e di £0.80 per quello femminile, si chiede l'autorizzazione al lavoro straordinario per una spesa massima ripartita in tre mesi circa di £ 3600.

Il Comitato Permanente considerando che il numero degli impiegati dell'Ufficio, in genere, e dell'Ufficio di Contabilità, in specie, è considerevolmente ridotto in conseguenza delle successive chiamate per il servizio militare, ha deliberato di proporre al Consiglio che sia autorizzato il Direttore Generale a far eseguire il lavoro straordinario per le operazioni

-125-

si di chiusura del bilancio 1915 entro un limite di spesa non superiore a L. 3.600 e durante un massimo di sempre di tre mesi.

Il Consiglio, sentita la relazione del Direttore Generale, accoglie la proposta del Comitato Permanente.

5. Vertenza Fabbri - Istituto

Il Direttore Generale riferisce intorno allo stato della vertenza Fabbri - Istituto - Eredi Fabbri per la liquidazione della polizza N. 49991 della Popolare, su testa del Cig. Fabbri.

Il difensore degli eredi Fabbri si è manifestato disposto ad un amichevole componimento della causa in oggetto.

La R. Avvocatura Generale Erariale con nota in data 13 marzo esprime avviso che sia rispondente agli interessi dell'Istituto di definire la vertenza per transazione anziché per decisione del magistrato.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale e il parere espresso dalla R. Avvocatura Erariale, ha deliberato di proporre al Consiglio che voglia autorizzare il Direttore Generale a trattare per un amichevole componimento della

125-
vergenza Istituto - eredi Tabbi per la liquidazione della
polizza N. 19991 emessa dalla Popolare per la
somma di L. 6.000.

Il Consiglio, accogliendo la proposta del Comitato
Permanente, autorizza il Direttore Generale a
trattare per la transazione della vergenza sulle basi
indicate.

6. Cessione del 10% di rischi assunti da Com-
pagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale,
il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione
del 10% dei seguenti rischi, assunti da Compa-
gnie autorizzate, giudicandoli assunti senza suffi-
cienti cautele:

1) Compagnia Generali
Assicurato: Gilberti Primo di anni 41
Capitale della Compagnia: L. 20.000
Quota parte Istituto: . 8.000
Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Mancato
Conclusioni dell' Ufficio VIII: Si ritiene che
la presente cessione sia da rifiutare perché tale
polizza garantisce il rischio di guerra per il suo 10%

Salvo capitale (assicurato appartenente alla Milizia
Territoriale) mentre l'Isbituto è già impegnato su
questa testa per L. 20.000, con le seguenti cessioni, e po-
lizza diretta.

Cessione N. 8315 e 8316 della Compagnia Generali.
per complessive L. 8.000.

(polizza già in vigore da un anno all'at-
to della dichiarazione di guerra) L. 20.000.

(polizza in vigore da un anno all'atto della di-
chiarazione di guerra).

2) Compagnia Generali

Assicurato: Moro Tomaso di anni 34

Capitale della Compagnia L. 50.000

Quota parte Isbituto . . . 20.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: tra buono e
mediocre

dog

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si ritiene do-
versi rifiutare la cessione di questa polizza poiché
essa garantisce il rischio di guerra limitatamente a
L. 10.000 (assicurato appartenente alla Milizia Territo-
riale), mentre l'Isbituto è già impegnato su questa
testa per L. 30.000, con le seguenti cessioni:

N. 9498 della Compagnia Generali per L. 4.000



198-
(polizza in vigore da un anno all'atto della dichiarazione di guerra.)

N. 11913 e 13115 della Compagnia Milano, per complessive L. 30.000 (polizze in vigore da un anno che conservano la loro efficacia se l'assicurato prenderà parte ad una guerra).

3) Compagnia Generali

Assicurato: Terenzi Benedetto di anni 42

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto " 4.000

Categoria: Termine fisso decrescente durata 20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Data la forma di assicurazione (Termine fisso a premi decrescenti per anni 20), si propende per l'accettazione del rischio, sebbene risulta che l'assicurato, attualmente sano e robusto, abbia sofferto a 4 anni di età, a 25 di artrite emorragica che lasciò un'anchilosi, cossa femorale sinistra, e si risorsero nel genitilizio, il padre morto a 65 anni, nel 1793, di polmonite, la madre morta a 36 anni, nel 1881, di tubercolosi polmonare.

Si noti che l'Istituto ha in corso sulla stessa testa, la polizza N. 42009 stipulata il 15 gennaio 916

per il capitale di £ 10.000, pure di forma termine fisso
a premi decrescenti per anni 20.

4) Compagnia Generali

Assicurato: Reif Rebato di anni 51

Capitale della Compagnia: £ 5.000 - £ 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000 - " 2.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ Vita intera p. A. - $\frac{1}{2}$ termine fisso du-
rata 15 anni

" $\frac{1}{2}$ mista - $\frac{1}{2}$ termine fisso durata 15 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e medio
no

Conclusioni dell' Ufficio VIII: Si propende
per l'accettazione di queste polizze in cessione, del
Sig. Reif, per quale l'Istituto ha già in corso
la polizza diretta N. 68618 emessa il 20 ottobre 1915,
per il capitale di £ 10.000 di categoria Vita intera a
premi temporanei.

dy

L'anamnesi dell'assicurato è la seguente:

Padre morto a 52 anni, nel 1885, di malaria (epatite).

Madre morta a 42 anni, nel 1905, di marasma senil.

Un fratello morto a 19 anni, nel 1896, di tifo.

L'assicurato, nel 1895, nel 1900 e nel 1912 ebbe
episodi ricorrenti di reumatismo acuto guarito per-
fettamente. Nel 1912 fu affetto da vermine solitario



che non ebbe però a ricomparsi in seguito a cura radicale, fatta nel luglio 1915. A 23 anni ebbe Menoragìa che produsse restringimento uretrale per quale fu operato.

5) Compagnia Generali

Assicurato: Perite Luigi detto Gino di anni 53.

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: 20.000

Categoria: Vita intera premio temporario durata 12 anni

Parere del Consulente medico: da rifiutarsi (vedi gentilezza; misure somatiche; apparecchio circolatorio).

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Dato il parere sopra riportato del nostro Consulente medico Chgo Dott. Romanelli si ritiene che questo rischio sia da rifiutarsi.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 65 anni, nel 1895, di influenza. Madre, morta a 49 anni, nel 1914, di gastro-enterite acuta.

Un fratello e due sorelle morte rispettivamente a 27 anni, nel 1894 per tubercolosi polmonare; a 25 anni, nel 1889, per setticemia puerperale; a 14 anni,

nel 1874, di pneumonite acuta.

L'assicurato è grasso: ha la frequenza del polso non regolare, si nota pure accentuazione del secondo tono aortico.

6) Compagnia Generali

Assicurato: Conelli Carlo di anni 36

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: . . . 8.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ Mezza - $\frac{1}{2}$ Comune fisso p. d. per anni 20.

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Molto mediocre (vedi gentilizio, sifilide progressiva; misure somatiche, influenza professionale).

Conclusioni dell'Ufficio VII. Chi è in dubbio per l'accettazione di questo rischio, per l'anamnesi che risulta la seguente:

Dot

Madre morta a 44 anni, nel 1900, di broncopneumite. Padre di anni 65 vivente sano. Tre fratelli morti: il primo a 17 anni, nel 1901 di meningite, il secondo a 24 anni nel 1905, di broncopneumite ed il terzo a 25 anni, nel 1915, in guerra. Tre sorelle di 18 - 27 e 34 anni viventi sane.

L'assicurato ha tendenza alla pinguedine, fu affetto 15 anni fa di lue che appare guarita: attualmente soffre di qualche catarro naso-faringeo



devoto più che altro al suo mestiere, negoziante di
cartone.

7) Compagnia Generali

Assicurato: Vaccari Carlo di anni 33

Capitale della Compagnia: L. 35.000 - L. 5.000

Quota parte Istituto: " 14.000 - 2.000

Categoria: Capitale differito durata 20 anni

" Mista con utili garantiti durata
17 anni

Parere del Consulente medico: Vi è il sospetto
che l'assicurato sia stato affetto da tubercolosi polmo-
nare di cui ora sembra guarito. Consiglio un pru-
dente rifiuto.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propende
per il rifiuto del presente rischio, dato il parere sopra
indivato dal nostro Consulente medico Sig. Dott. Do-
manelli.

8) Compagnia Generali

Assicurato: Bosni Riccardo di anni 32

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre (sospet.)

to di lui).

Conclusioni dell'Ufficio VII°. Si propende per l'accettazione di questo rischio dato che il Consulente medico della Compagnia esclude che l'assicurato abbia sifilide in atto o progressa. In fatti così si esprime:

« All'esame obiettivo del Sig. Bossi non presenta alcuna traccia di sifilide in atto o progressa.

« Egli dichiara di non aver mai contratto infezione « celtica. Essendo ricorso al Dott. Calabresi perché da qualche tempo andava facilmente soggetto a cefalea « questo sanitario gli propose a ragionamento di dia- gnosi la prova Wassermann che ebbe risultato ne- gativo.

« In seguito a ciò lo stesso Dott. Calabresi ritenne che i disturbi del Sig. Bossi fossero di origine ga- strica ed infatti essi scomparvero con semplici regole dietetiche. Credo quindi di poter ritenere il Signor Bossi immune da lui celtica»

dy

9) Compagnia di Milano

Assicurato: Prego Ferrigi di anni 27

Capitale della Compagnia: £15.000 - £15.000

Quota parte Istituto: . 6.000 - . 6.000

Categoria: Mista - premio fisso

Parere del Consulente medico: L'assicurato ha



134
voce rauca, e non risulta se dovuta a laringite acuta o cronica, o se la rancidione è abituale in lui, dovuta ad alterazione congenita della laringe. Il rischio è certamente mediocre (vedi gentilezza e misure somatiche).

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dato il parere sopra riportato del nostro Consulente medico Sig. D. Romanello, si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente: Padre morto a 65 anni, nel 1901, per polmonite franca. Madre morta a 60 anni, nel 1902, pure di polmonite franca (prima della morte fu degente pochi mesi in una casa di salute perche affetta da anemia cerebrale).

Tre fratelli ed una sorella dai 29 ai 40 anni in ventisette e sani.

L'assicurato venne riformato alla leva militare per gola grossa: ha la voce leggermente rauca.

Il fiduciario in seguito a domanda della Compagnia, riferisce che « trattasi di leggero ingrossamento congenito, della cartilagine tiroide, non della ghiandola tiroide. Quindi niente tumore della tiroide e del collo né ipertrofia della tiroide. Usai l'espressione "gola grossa" avendola vista sul certificato di

leva; ma francamente (per conto mio) mi sembra una
 alterazione, oltreché di nessuna importanza clinica,
 quasi impercettibile. Dichiaro ottima la domanda
 di assicurazione.

10) Compagnia Adriatica

| Assicurato | Età | Capitale Compagnia | Capitale Istituto | Categoria | Durata | Parere del Consulato medico dell'Istituto |
|---------------------|-----|-----------------------|----------------------|-------------------|--------|---|
| Tantucci Guido | 39 | 20.000 | 8.000 | Vita intera p. d. | - | più buono che medesimo (v. giudizi suo) |
| Lamuraglia Domenico | 39 | 15.000 | 6.000 | " " p. b. | 25 | Accettabile |
| Luzzani Ettore | 40 | 10.000 | 4.000 | Effetti multipli | 25 | " |
| Del Vecchio Mario | 39 | 5.000 | 2.000 | Mista | 25 | = |
| Stagni Giuseppe | 37 | 3.000 | 1.200 | Commis. fissa | 23 | = |
| Stringa Ettore | 39 | 30.000 | 12.000 | Effetti Multipli | 20 | Quasi buono (vedi giudizi suo). |

Conclusioni dell'Ufficio VII. Per concorrenza si ritiene
 che la cessione delle presenti polizze sia da rifiutarsi
 poiché i titolari di esse appartengono alla Milizia
 Comitoriale per la quale la Compagnia concede la garan-
 zia gratuita del rischio di guerra, senza limite di somma,
 purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dal
 la chiamata alle armi.

Drj

Tale concessione non è ora in relazione con quanto
 venne precedentemente deliberato dal nostro On. Consiglio



di Amministrazione, nel senso di applicare un sopra-
 premio anche per coloro che appartengono alla Medi-
 cina Territoriale.

11) Compagnia Adriatica

| Assicurato | Età | Capitale Compagnia | Capitale Istituto | Categoria | Quota | Parere del Consulente medico dell'Istituto |
|-----------------|-----|-----------------------|----------------------|-----------------------|-------|---|
| Guidi Guido | 33 | 12.000 | 4.800 | Mista | 20 | Accettabile |
| Cappelli Emilio | 36 | 10.000 | 4.000 | Effetti Multi- pli | 24 | " |
| Deganello Guido | 30 | 10.000 | 4.000 | Termine fisso | 25 | Mediocre (si rap- porta tabulare) |
| Piazza Ruggero | 27 | 10.000 | 4.000 | Mista | 20 | Accettabile |
| Lironi Mario | 25 | 20.000 | 8.000 | Termine fisso | 25 | - |

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Si ritiene che
 le presenti polizze in cessione siano da rifiutare poichè
 esse includono la copertura del rischio di guerra
 purchè in vigore da sei mesi dalla chiamata alle
 armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nei con-
 fronti degli assicurati ma coll'addizionale del 2
 per mille. Sicchè se gli assicurati venissero chiama-
 ti in servizio militare (in una media di 3 mesi
 circa) l'Istituto si troverebbe esposto colla sola ad-
 dizionale del 2 per mille.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione

del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Generali

Assicurato: Barduzzi Leopoldo di anni 37

Capitale della Compagnia: £ 100.000

Quota parte Istituto: " 40.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: quasi buono (vedi gentilezza)

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Si ritenette di rifiutare la cessione della presente polizza, per la quale la Compagnia contrariamente a quanto pratica l'Istituto, che limita a £ 10.000 la copertura del rischio di guerra, consente: 1°) 2 di garantire, per tale rischio, la somma di £ 100.000, con soprappremio del 2%, se l'assicurato venisse chiamato sotto le armi come semplice soldato appartenente alla Milizia Territoriale, purché ne sia fatta domanda entro 14 giorni dall'entrata in servizio; 2°) 2 di coprire il rischio stesso per capitale ridotto di lire 40.000 qualora l'assicurato si arruolasse come volontario, o fosse nominato ufficiale in seguito a domanda, verso un soprappremio del 4%, se l'assicurato è soldato o sottufficiale e del 6% se ufficiale.

Dof

Si noti pure che l'Istituto è già impegnato in questa testa per rischio di guerra colla polizza



22768, che all'atto della dichiarazione di guerra era già in vigore da un anno, perchè stipulata l'8 dicembre 1913.

2) Compagnia di Milano
Assicurato: Ferro Gaetano di anni 59
Capitale della Compagnia: L. 5.000
Quota parte Istituto: " 2.000
Categoria: Mista durata 15 anni
Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si è in dubbio se sia il caso di aumentare il rischio sulla testa di questo assicurato. Per quanto sembra in ottime condizioni di salute, e in età di 59 anni, l'Istituto ha già assunto una precedente polizza in cessione della Compagnia di Milano per capitale di L. 5.000 di categoria Termine fisso durata 15 anni.

3) Compagnia di Milano
Assicurato: Montagna Arturo di anni 42
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: " 4.000
Categoria: Termine fisso durata 25 anni
Parere del Consulente medico: Era buono e me.



dicere.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Data anche la forma dell'assicurazione (Termine fisso durata 25 anni) si propende per l'accettazione del rischio che viene dichiarato ottimo, dal fiduciario della Compagnia.

I dati anamnestici dell'assicurato risultano i seguenti: Padre morto in età che non si conosce, nel 1912, per ulcera di stomaco. Madre di anni 42 vivente e sana. Due fratelli morti: il primo a 21 anni per tubercolosi acquisita, per convivenza con individui tubercolotici, ed uno a 36 anni per suicidio.

L'unica malattia sofferta dall'assicurato è il tifo all'età di 21 anni.

A) Compagnia di Milano

dot

Assicurato: Papi Egidio di anni 51 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: .. 2.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propende per l'accettazione di questo rischio giudicato « ottimo » anche dal Consulente medico della Compagnia.

I dati anamnestici dell'assicurato risultano i



seguenti: Padre morto a 64 anni, nel 1898, in seguito ad operazione per ingrossamento della prostata, per ipertrofia. Madre morta a 44 anni, nel 1848, in seguito a parto. Due sorelle morte: una a 50 anni di nefrite, e l'altra a 41 anni in seguito a parto. Sono viventi e sani 4 fratelli dai 38 ai 58 anni e 3 sorelle dai 50 ai 57 anni.

L'assicurato ebbe nel 1879 un'ascite traumatica durata 3 anni, che gli procurò la rigidità del ginocchio destro.

5) Compagnia Milano

Assicurato: Signor Mario di anni 26

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: " 6.000

Categoria: Mista durata 30 anni

Parere del Consulente medico: Era quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Si propende per l'accettazione in cessione di questo rischio, per quanto risulti nel genitilizio, che il padre è morto a 58 anni nel 1913 di emorragia cerebrale, e l'assicurato, di robusta costituzione, sia affetto da varici nocive alla gamba sinistra, assai violente, ed abbia la milza un po' ingrossata, quale presumo di una fel-

he lipidica sofferta.

Si noti che l'Istituto ha in corso sulla stessa testa la polizza N. 41903 emessa nello scorso mese, del capitale di L. 10.000 di categoria Vita intera a premi temporanei per anni 25.

3) Compagnia di Milano

Assicurato: Curcio Adriano di anni 40

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: . 6.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile qualora non si ritenga di rifiutarlo per avere l'assicurato abbandonato la polizza dell'Istituto N. 4947, che risulta rescissa per mancato pagamento del premio scaduto il 18 ottobre 1914.

Drf

4) Compagnia di Milano

Assicurato: Porcinari Ippolito di anni 48

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: . 12.000

Categoria: $\frac{1}{3}$ mista; $\frac{2}{3}$ termine fisso durata 20 anni (combinata)



Parere del Consulente medico. Era buono e
mediocre

Conclusioni dell' Ufficio VIII. Si è in dubbio se
sia il caso di aumentare il rischio sulla testa del Si-
gnor Percinani, pel quale l' Istituto ha già in cor-
so una precedente cessione della stessa Compagnia,
avvertita il 20 marzo 1915, del capitale di L. 25.000
di nostra quota parte, e di categoria $\frac{1}{2}$ mista.
 $\frac{1}{2}$ Vermine fisso durata 18 anni.

L'anamnesi dell' assicurato è la seguente:

Padre morto a 57 anni, nel 1883, per apoplessia.

Madre morta a 84 anni, nel 1887, per periclite
e curio sternale.

L' assicurato appare grasso e panciuto. Da bam-
bino ebbe morbillo ed il vaiolo. Da giovane ulcera
venerea non infettante.

Il fiduciario della Compagnia dichiara il
rischio „buono, avuto riguardo agli antecedenti eredi-
tari: ottimo, per le condizioni di salute individuali.

8) Compagnia: Cooperativa
Assicurato: Avitabile Micheli di anni 34
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: „ 4.000
Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: *marcato*
 Conclusioni dell' Ufficio VII. Questo rischio sarebbe accettabile dal lato sanitario, qualora non si ritenesse di rifiutarlo per avere l'assicurato abbandonato la polizza dell' Istituto N. 32089 del capitale di L. 5.000 di categoria Vita intera a premi temporanei per anni 25, che risulta rescissa per il mancato pagamento del premio scaduto il 9 settembre 1944.

9) Compagnia Adriatica

Assicurato: *Fiori Domenico* di anni 39

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto: . 8.000

Categoria: *Mista* durata 25 anni

Parere del Consulente medico: *marcato*

Conclusioni dell' Ufficio VII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che la polizza include la copertura immediata del rischio di guerra, per la quale la Compagnia ha applicato un sovrappremio annuo del 6% del capitale, trattandosi di capitale di complemento di fertieria.

10) Compagnia Generali

Assicurato: *Murcato Ugo* di anni 25

Capitale della Compagnia: L. 10.000



144-
Quota parte Istituto: £ 4.000

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell' Ufficio VII: Si è in dubbio
per l'accettazione di questo rischio poiché trattasi di
assicurato alquanto delicato di stomaco, che ha sof-
ferto a 20 anni di età in seguito al quale ebbe
qualche risentimento pleurico ora del tutto scomparso.
Al di lui gentilizio è integro.

11) Compagnia: Generali

Assicurato: Carboni Francesco di anni 36

Capitale della Compagnia: £ 2.000

Quota parte Istituto: 800

Categoria: mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e me-
diocre

Conclusioni dell' Ufficio VII: Si propende
per l'accettazione di questo rischio per quanto trat-
tasi di soggetto che ha tendenza alla pinguedine.

12) Compagnia Generali

Assicurato: Baracco Pietro di anni 35

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: 4.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre
Conclusioni dell' Ufficio VIII. Si propende per l'ac-
cettazione di questo rischio per quale risulta di mo-
do.

L'anamnesi dell'assicurato e la seguente:

Padre morto a 60 anni, nel 1890, non si precisa la causa.
Madre di anni 70 vivente e sana. Una sorella morta
a 29 anni, nel 1904, in seguito a parto. L'assicurato
fu operato nel 1913 di polipo nasale.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adu-
nanza.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Consigliere Segretario, estensore

[Signature]

